SARA' DISCUSSO INSIEME CON LE TRE PROPOSTE PARLAMENTARI

Domani il governo presenta il suo progetto di amnistia

Rinviata la riunione della commissione Giustizia per unificare la discussione — Presa di posizione del Consiglio della Federstampa

Il disegno di legge governativo per la concessione di una amnistia ed indulto sarà presentato alla Camera domani lunedì. Martedì, in apertura di seduta, il presidente Leone annunzierà la presentazione del provvedimento ed il suo rinvio all'esame della commissione Giustizia in sede referente.

La riunione della commissione Giustizia, che già era stata convocata per lunedì 6 allo scopo di discutere le tre proposte di iniziativa parlamentare è stata rinviata per unificare la discussione.

Intanto, la categoria dei giornalisti si muove per ottenere dal governo una revisione delle decisioni prese sui reati commessi a mezzo stampa. Dopo la visita di una delegazione di direttori di giornali e di loro rappresentanti a Gonella, ieri sera si è riunito il Consiglio della Federazione della Stampa per una presa di posizione ufficiale che richiami il Parlamento e il governo ad una maggiore comprensione dei problemi della categoria.

Un atto di giustizia ancora insufficiente

Sarebbe un errore, o almeno un equivoco, ritenere che il recente progetto di amnistia, approvato dal Consiglio dei ministri, rappresenti un semplice e tradizionale provvedimento di clemenza, per il quale i cittadini debbano rendere grazie al governo Segni o al ministro Gonella. Non va collocato tra gli atti di clemenza, perché tale natura nella sostanza non riveste, è più giusto definirlo un atto di giustizia sovrana — sia pure insufficiente — che da vario tempo veniva sollecitato dalla pubblica opinione.

L'amnistia, come l'indulto, del resto, sono previsti dalla Costituzione, e, se non si può parlare di un diritto dei cittadini a beneficiarne a certe determinate scadenze, appare anche superata quella concezione in base alla quale le amnistie e gli indulti inficierebbero l'autorità del diritto e ne pregiudicherebbero l'efficacia. La realtà giuridica e giudiziale italiana — è incontestabile — non appare quella di un ordinamento proprio di uno Stato di diritto, dove le leggi sono in armonia con la Costituzione e i giudici sono soggetti soltanto alle leggi stesse. Il Codice Penale e quello di procedura risalgono all'epoca fascista, e alcune leggi, come quella di Pubblica Sicurezza appartengono al periodo più fosco di quest'epoca, né del resto la Corte Costituzionale ha avuto ancora il tempo e la possibilità di ammodernare questo antiquato Corpus iuris; la legge sull'ordinamento giudiziario risale al 1941, e affida al ministro di Grazia e Giustizia la nomina, le promozioni, il trasferimento e la revoca dei magistrati: non funziona ancora il Consiglio superiore della magistratura e, quando funzionerà, la magistratura da un lato rimarrà sottoposta ai voleri del ministro, e dall'altro apparirà come una casta dominata dai suoi membri più anziani e più vicini alle alte gerarchie del potere esecutivo.

Non meno anormale ed eccezionale è la realtà politica ed economica del Paese, la tolleranza che dimostrano i cittadini di fronte alle palesi ingiustizie sociali e alle persistenti inadempienze costituzionali non è forse l'indice di una generosità ben più grande verso i governanti di quanta non ne dimostrino questi nel concedere l'amnistia?

Vi è in primo luogo il problema dei reati politici, sia di quelli commessi nel periodo della guerra civile o successivamente immediato — dall'8 settembre 1943 al 18 giugno 1946 — sia di quelli commessi successivamente. Per i primi il condono concesso nel 1953 era solo parziale e [illegible] comunque sussistere il reato, mentre l'amnistia concessa nella stessa epoca non comprenderà i casi più gravi. Nell'applicazione poi che ne fece la magistratura, così come si era verificato per l'amnistia di Togliatti, fu messa in atto, in maniera non sempre legittima, e comunque sempre cavillosa, una discriminazione tra fascisti e partigiani. Ora, dopo la legge che ha riconosciuto il carattere militare del Corpo volontari della libertà, questa discriminazione è da ritenersi ormai pienamente illegittima. Quanto ai reati politici commessi dopo il 1946, la efficacia delle precedenti amnistie era limitata a quelli commessi a tutto il 21 settembre 1953.

La categoria più ampia, quella in sostanza in ragione della quale essi sono stati inclusi nell'amnistia e quella dei reati commessi a mezzo della stampa. E' nota la immediata ed energica presa di posizione dei giornalisti di fronte ai limiti entro cui è stata circoscritta la previsione della amnistia per questi reati. Vi verrebbe compresa la diffamazione generica prevista dal Codice Penale, non invece quella prevista dalla legge speciale del 1948 per la diffamazione consistente nell'attribuire un fatto determinato. Limite questo assolutamente ingiustificato e particolarmente odioso, perché tende evidentemente a discriminare intenzionalmente certi giornalisti da altri, e inoltre ancor più grave perché non compensato nemmeno da un generoso indulto, che estingua cioè almeno la pena lasciando sussistere il reato (nel 1953 l'indulto fu di 3 anni, oggi è di un solo anno).

Vi è poi la vasta categoria dei reati comuni, per cui l'amnistia verrebbe concessa limitatamente a quelli per cui sia prevista nel massimo la pena di tre anni di detenzione. Qui il discorso sull'opportunità dell'amnistia — anche in limiti meno ristretti — tocca il problema della funzionalità della giustizia. L'amnistia in questo caso ha il carattere di un riconoscimento — sia pure a denti stretti — della elefantiasi processuale da cui è afflitta oggi la magistratura, e che necessariamente porta con sé la tendenza a dare sentenze sommarie a seguito di dibattimenti insufficientemente approfonditi. Di qui l'ulteriore tendenza a una generale sfiducia nella funzione dei giudici, che a sua volta solleva in seno alla magistratura, e [illegible] ancor più grave, in [illegible] alla polizia, problemi di prestigio che distorcono [illegible] e le fanno deviare dei processi di carattere opprimente, dove i diritti della difesa sono compressi, con il risultato di gravi e frequenti errori giudiziari.

Rimane da augurarsi che, in questo campo dei reati comuni come in quello dei reati finanziari — conseguenza questi ultimi tra l'altro dell'assurdamente elevata misura delle imposte indirette su generi di largo consumo come le sigarette, ecc. — il governo stesso, e in ogni caso il Parlamento, che dovrà essere tra breve investito dell'approvazione del provvedimento, allarghino sia per la qualità dei reati, sia per l'entità della pena, le misure dell'amnistia e dell'indulto, e non sarà inutile raccomandare da ultimo che siano tenute in debito conto anche le proposte di legge di iniziativa parlamentare.

LUCIANO ASCOLI

ESAMINATE LE PROPOSTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AGLI STATALI

I sindacati chiedono che la scala mobile sia calcolata sull'indice del costo della vita

Il giudizio della CGIL - Segni vorrebbe concludere giovedì la vertenza - L'incontro di ieri con i sindacati della scuola e gli autonomi - Concordi controproposte dei sindacati

Le nuove proposte presentate da Segni ai rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL per gli statali sono state esaminate come era previsto dagli organismi dirigenti dei sindacati.

Le conclusioni alle quali essi sono pervenuti sono sostanzialmente concordi sia per quanto riguarda l'adozione dell'indice del costo della vita, per calcolare gli scatti della scala mobile, sia l'aumento degli assegni e le altre richieste economiche e normative.

La segreteria della CGIL ed il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti a conclusione della riunione tenuta nella mattinata di ieri hanno emesso un comunicato nel quale si prende atto «che il governo ha operato uno spostamento migliorativo, sia pure ancora insufficiente».

«La Segreteria confederale e il Comitato di coordinamento hanno rilevato con soddisfazione — è detto nel comunicato — la riconferma dell'accoglimento del principio della scala mobile, rivendicazione alla quale tutti i lavoratori interessati non avrebbero in nessun caso rinunciato e per la quale, di fronte ai tentativi di riporre in discussione ciò che era già acquisito sin dalle trattative svolte con il precedente Governo, tutte le categorie avevano deliberato la ripresa della lotta».

Il comunicato dopo aver sottolineato come un fatto positivo la riapertura delle trattative riconferma la propria richiesta di adottare quale indice per l'applicazione della scala mobile «quello del costo della vita in atto presso il settore privato».

La CGIL chiede inoltre che «la rivalutazione delle retribuzioni, decorrente dal 1. luglio 1959, a recupero sia pure parziale del diminuito potere di acquisto dal 1956, venga fissata in una misura non inferiore al 7 per cento e che la "fascia" di retribuzione sulla quale opera l'indice di variazione per i pensionati sia stabilita nella stessa misura di quella dei lavoratori in servizio» cioè ai 40.000 lire.

Per quanto si riferisce all'aumento delle quote di famiglia, mentre si afferma che per la decorrenza sia mantenuta la data già fissata del 1 febbraio 1959, si [illegible] che — ferma rimanendo la misura di L. 2.000 di aumento per i figli oltre il 14. anno di età — venga elevata almeno a 1.500 quella relativa a tutte le altre persone a carico. Infine il comunicato, sottolinea l'impegno del governo per la completa estensione dei benefici ai pensionati, ai dipendenti degli enti locali, parastatali e sanatoriali, nonché per l'adeguamento dell'assegno di sede per la città di Torino.

Su queste proposte, nel complesso comuni fra tutte le organizzazioni sindacali e sulle quali il Governo deve pronunciarsi martedì prossimo, è stato inviato al Presidente del Consiglio un apposito documento.

Nel documento, sono altresì precisate sia le richieste in ordine agli scatti, sulle quali era il Governo ha fissato un iniziale stanziamento, sia quelle relative allo stato giuridico degli operai ed alla sistemazione degli impiegati nei ruoli aggiunti.

Anche UIL e la CISL hanno ieri reso note le richieste principali avanzate a Segni nel documento, da loro presentato. Come si è detto esse concordano sostanzialmente con quelle della CGIL.

Il segretario della UIL Corti in una dichiarazione ha sottolineato che «anche in questa occasione, i rappresentanti dei pubblici dipendenti stanno dando prova di [illegible] degli interessi generali del [illegible] limitando le richieste ad un minimo oltre il quale sarebbe umanamente impossibile contenere le legittime aspirazioni della categoria».

«E' da ritenersi pertanto che il governo vorrà tenere presente questo fatto ed accedere alle ragionevoli controproposte».

L'on. Storti nel commentare il colloquio di ieri ha affermato che «l'elemento più positivo e la certezza della volontà del governo di attuare un sistema di adeguamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti al costo della vita».

Ieri, come previsto Segni il quale aveva già avuto un lungo colloquio, per gli statali, con i ministri Tavani e Tambroni, ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati autonomi e di quelli della scuola.

Nel corso del colloquio Segni avrebbe assicurato i sindacalisti di voler concludere le trattative entro giovedì prossimo. Alla fine della riunione il prof. Pagella segretario nazionale del Sindacato scuola media ha dichiarato anche a nome degli altri sindacati della scuola, che le organizzazioni [illegible] in giornata [illegible] le loro controproposte che possono essere riassunte nella richiesta che "l'indice ISTAT" in vigore nel settore privato venga applicato per intero sulla prima fascia retributiva di L. 50 mila e nella misura del 50 per cento per la restante parte della retribuzione».

E' giunta ieri mattina a Roma una missione commerciale della Repubblica Popolare Cinese ospite dell'ENI, dell'IRI e della Confindustria. La missione è presieduta dal compagno Liu Lang e di essa fanno parte anche il Segretario generale ed il Vice segretario dell'Ente cinese per il Commercio Estero, Chen Leng Ping e Liao Ho Shu, nonché gli esperti Chiang, Wang, Leng e Mona. La missione si tratterrà in Italia fino al 21 aprile

De Gaulle

(Continuazione dalla 1. pagina)

la guerra attuale e dopo quella passata la Francia sa che l'Europa costituisce un tutto unico. Tutti gli stati europei appartengono al medesimo continente. Non si può dividere l'Europa in pezzi. La Germania ha mostrato che non si può creare né un blocco occidentale, né un blocco orientale, né nel sud [illegible]

[illegible]

DE GAULLE — Non [illegible]

[illegible]

STALIN — Molto evera [illegible]

DE GAULLE — Alleanza certamente, ma anche Lloyd George era contro la Germania [illegible] Balfour e Briand.

De Gaulle poi avanza ancora la proposta di un accordo franco-sovietico.

STALIN — Un patto franco-sovietico è bene. Ma un patto tripartito anglo-franco-sovietico è migliore.

DE GAULLE — I francesi pensano che è preferibile un patto separato franco-sovietico e un altro patto separato con la Gran Bretagna.

Stalin a questo punto osserva che, con gli inglesi [illegible] un patto a tre [illegible]

STALIN — [illegible]

DE GAULLE — [illegible]

Il Lama risiederà nel Sud dell'India?

NUOVA DELHI, 4 — [illegible]

[illegible]

Anche "La donna che lavora" censurata dalla direzione TV

L'inchiesta accusata di «sinistrismo» — Il nuovo intervento di Rodinò

La Direzione generale della RAI ha sottoposto a censura l'inchiesta televisiva di Ugo Zatterin e di Giovanni Salvo *La donna che lavora*. La trasmissione, che conteneva delle coraggiose ammissioni sullo stato di minorità al quale, in fabbrica e negli altri luoghi di lavoro gli industriali condannano le donne lavoratrici, dovrà nei prossimi giorni essere sottoposta a revisione da parte della redazione del Telegiornale Ugo Zatterin, che ha curato l'impostazione della rubrica, è stato già informato del provvedimento e avrebbe minacciato di ritirare la sua firma dalla trasmissione qualora i tagli e le manomissioni fossero tali da travisarne il senso e lo spirito.

Alla RAI il provvedimento ha causato profonda impressione. E' la seconda volta, in due settimane, che la censura colpisce trasmissioni televisive. La scorsa settimana si accanì contro il *Mattatore*, oggi è la volta della trasmissione di Zatterin. Si tratta sempre, in ogni caso, di rubriche che hanno avuto grande successo di pubblico, e nelle quali i dirigenti della TV hanno creduto di ravvisare presunti reati di [illegible] [illegible]

[illegible]

Avevano toccato gli industriali

La lotta delle lavoratrici di molti settori dell'industria, del commercio e della agricoltura, [illegible] la partecipazione imponente [illegible] sciopero generale della [illegible] hanno dato [illegible] [illegible] delle masse femminili [illegible] salario.

La trasmissione che la [illegible] settimana la TV dedica [illegible] mercoledì [illegible] è un'altra chiara conferma che la soluzione positiva di questo problema [illegible] go [illegible] solo [illegible] ma perché è sempre più difficile per non dire [illegible] possibile [illegible] della TV. L'altra sera ne hanno dato una ennesima dimostrazione — sostenendo che il lavoro delle donne renda meno di quello degli uomini.

Di questo parere sono ora da tempo [illegible] che gli industriali [illegible] sta loro - ammettere [illegible] citare, ad esempio, [illegible] è successo nella prima delle tre fabbriche [illegible] pantata [illegible] TV — quella metallurgica [illegible] in pochi anni il [illegible] degli uomini e quello delle donne occupate era da 70 a 30 mentre oggi è di circa 40 a 60, e [illegible] mente [illegible] La ragione è perfettamente intuibile: le donne rendono altrettanto e sono pagate meno.

Nella seconda fabbrica: quella appartenente al complesso laniero Marzotto e la [illegible] stessa che [illegible]

[illegible] tuttavia e persino che in nessun caso la tessitrice produce e rende meno del [illegible] Ma a proposito del [illegible] ne che [illegible] di questo grande complesso [illegible] nelle [illegible] che rivendicano la parità di salario, col [illegible] costo eccessivo della mano d'opera, non ci permettiamo di fornire ai dirigenti della TV, perché ne facciano buon uso alcuni dati che riguardano una delle tante fabbriche che appartengono al [illegible]

Da Marzotto il superprofitto padronale realizzato lo [illegible] 1.000 metri [illegible] telaio [illegible]

Detto questo ci sembra perciò che la trasmissione di mercoledì abbia colto nel segno i problemi [illegible] della donna che lavora: [illegible] l'inferiorità salariale, l'inadeguata istruzione professionale, i mille impossibili di lavoro, le preoccupazioni familiari. Tutti problemi però non insolubili, ma che si possono in buona parte superare [illegible] le misure che da tempo la CGIL e i sindacati e le organizzazioni femminili democratiche hanno proposto.

[illegible] la trasmissione [illegible] non [illegible] le convenzioni internazionali approvate dal Parlamento e che perciò stesso diventano [illegible] per il nostro paese. E' [illegible] affermando che [illegible] di Marzotto le [illegible] di Salerno, lottando per la parità di salario lottano per l'applicazione ed il rispetto della legge. Fuori legge sono gli industriali, che negano alle lavoratrici questo loro diritto.

LINA TIBBI

I minatori di Baccinello sono usciti dalle gallerie

BACCINELLO, 4. — Questa sera verso le ore 20 i minatori di Baccinello che da 4 giorni occupavano la miniera sono usciti dalle gallerie. I minatori e tutta la popolazione di Baccinello si riuniranno nella giornata di lunedì per decidere la continuazione della lotta in forme ancora più vivaci con pressioni dirette verso le autorità provinciali e centrali.

Sciopero metallurgici

(Continuazione dalla 1. pagina)

loro accoglimento non è soltanto una necessità dei lavoratori ma anche una condizione per una [illegible] ampia e [illegible] sviluppo dell'economia [illegible] dell'esigenza di intervenire ad un maggiore [illegible] contrattuale del sindacato.

Così come c'è stata sostanziale convergenza con le altre organizzazioni sindacali della FIM-CISL e della UILM nella presentazione delle rivendicazioni, uguale convergenza — ha concluso Boni — deve esserci oggi cercata nell'adozione dei metodi e delle forme di lotta che la situazione impone.

La FIOM proporrà pertanto alle altre organizzazioni sindacali, l'effettuazione di scioperi su scala nazionale per i prossimi giorni iniziando da uno sciopero generale di 24 ore.

Da parte sua la giunta esecutiva della FIM-CISL riunita a Milano è giunta [illegible] conclusione.

La giunta della FIM-CISL — è detto in un comunicato — preso atto della posizione negativa assunta dalla delegazione dei privati imprenditori e delle aziende a partecipazione statale per una discussione sulle proposte a suo tempo avanzate, per il rinnovo del contratto, ha deliberato un piano di agitazione e deciso di passare ad una prima azione di protesta con uno sciopero nazionale di 24 ore.

La data e le modalità relative allo sciopero verranno successivamente stabilite dalla segreteria nazionale della FIM-CISL in accordo con le altre organizzazioni sindacali.

I LAVORI DEL CONVEGNO DI MILANO

La situazione in Italia dell'istruzione femminile

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 4 — Una prima considerazione emerge dai lavori del Convegno di studio sulla preparazione professionale della donna che si svolge nella sede dell'Umanitaria [illegible] per la qualificazione della donna lavoratrice. Non [illegible] infatti che una tradizione di preconcetti e di luoghi comuni. Poche le iniziative costruttive, pressoché inesistenti delle organiche iniziative innovatrici. Siamo in complesso molto in ritardo sullo stesso sviluppo delle tecniche, e rispetto alle esigenze produttive e sociali della popolazione femminile.

Questa situazione preoccupante e emersa con chiarezza se [illegible] in corso. Le difficoltà [illegible] sono permanenti a livelli inammissibili per un paese civile [illegible] nell'ambito stesso dell'istruzione scolastica, una [illegible] pesante discriminazione a danno delle lavoratrici.

Stamane la seconda giornata del convegno è stata aperta dalla relazione del prof. [illegible] Pantaleo sui problemi della formazione culturale e professionale della donna. Il relatore ha ampiamente delineato la [illegible] sviluppo dell'attività economica del nostro paese, [illegible] la necessità di una più adeguata formazione di base [illegible] l'elementare fino al 14. anno di età, se non addirittura sino al 16. anno di età.

La compagna [illegible] ha illustrato [illegible] della prima occupazione. Questa inchiesta è stata [illegible] attraverso un questionario distribuito in 240.000 copie.

L'inchiesta dell'UDI [illegible] un quadro della insufficiente preparazione culturale della donna. Risulta, fra l'altro, che le donne che hanno completato i corsi elementari rappresentano solo il 45,51% delle iscritte, mentre per le ragazze tale percentuale diminuisce fino al 11,46%. E' risultato che il 78,8% delle donne non ha alcuna qualifica. Oltre il 54% delle donne ed il 53% delle ragazze si sono dichiarate per un lavoro extra domestico; oltre il 45% delle donne ed il 26% delle ragazze per un lavoro casalingo.

Giunta ad Avellino la delegazione parlamentari P.C.I.

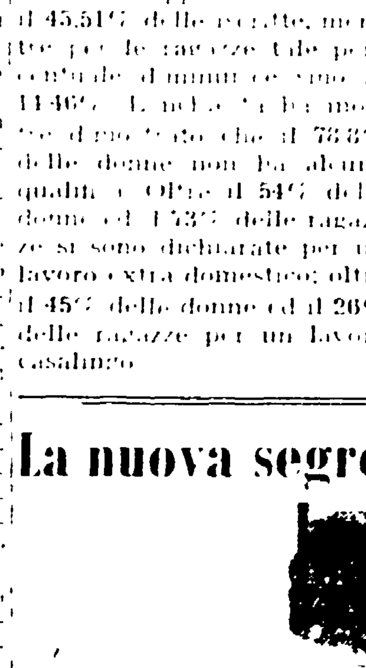
AVELLINO, 4. — [illegible] la delegazione [illegible] Della delegazione fanno parte i compagni Giuliano [illegible] Cristina, Walter Vichino, Michele Bianco e Scarpa [illegible] Mario Palermo, [illegible] Scarpa [illegible] oltre ai deputati [illegible] Grasso, Grifone e Maraccola.

La delegazione, che [illegible] della provincia di Benevento [illegible] Castelpagano [illegible]

[illegible]

Ad Atripalda, i parlamentari comunisti, i quali sono stati ricevuti dal sindaco, hanno preso in esame la questione della creazione della zona industriale.

La nuova segreteria della FIOM



Il Comitato centrale della FIOM ha discusso ieri mattina la sistemazione della Segreteria nazionale richiesta dall'esigenza di un suo allargamento e dalla sostituzione di Amino Pizzorno, impossibilitato per ragioni di salute a continuare il proprio lavoro di Segretario della FIOM. Il C.C. ha unanimemente confermato Segretario generale l'on. Luciano Lama, ha nominato Piero Boni Segretario generale aggiunto ed ha chiamato Alberto Masetti, Pastorino e Renato Cappelli ad assumere l'incarico di segretari nazionali. Il compagno Pizzorno è stato salutato da una commossa manifestazione di affetto del C.C. Il C.C. ha pure deciso all'unanimità, il rafforzamento del Comitato Esecutivo Naz. che risulta composto, oltre che dalla Segreteria dai compagni Lantero Giuseppe, Muraro Giuseppe, Vecchi Fernando, Sacchi Giuseppe, Ferrex Bruno e Pampo Augusto. (Nella foto l'abbraccio di Lama a Pizzorno a cui è stata offerta una medaglia ricordo)

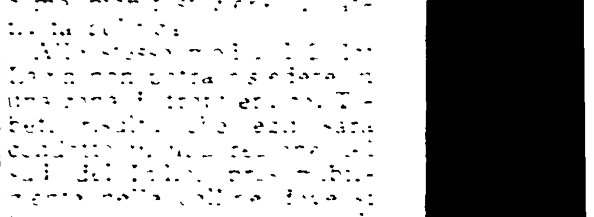
Denunciate al Convegno della F.I.L.M.-C.G.I.L. le drammatiche condizioni di vita dei marittimi

Sono presenti nella giornata di ieri i lavori del I Congresso unitario marinaro. La giornata è stata dedicata agli interventi dei rappresentanti delle varie sezioni della FILM CGIL i quali hanno espresso attraverso l'esperienza viva e quotidiana dei loro rapporti con i lavoratori del mare le esigenze e le aspirazioni di questi ultimi. Alcuni oratori hanno avuto accenti drammatici nell'illustrare a quali condizioni è oggi possibile ottenere un imbarco, [illegible] sono trattati a bordo delle navi e la misura delle retribuzioni a loro corrisposte.

Le affermazioni del dottor Angelo Costa circa il paradiso che egli e tutti gli armatori italiani riserverebbero ai marittimi imbarcati sulle loro unità sono andate in frantumi e sono state clamorosamente smentite dalle denunce che si sono susseguite appassionate e violente. Interessante l'intervento di Bruscha di Genova il quale ha affermato che è ora di sfatare la leggenda degli armatori «patriottici» in quanto essi arrivano a profitti che toccano il mille per cento del capitale investito — saggio che non si riscontra in nessun'altra attività — e sanno trarsi d'impaccio dalle congiunture economiche meno favorevoli mettendo in disarmo le navi. La questione dei pescatori, di cui sel [illegible] in particolare nell'Adriatico, sta attraversando una crisi acutissima, è stata trattata dal segretario nazionale della [illegible]

Il problema assistenziale che riveste per i marittimi una grande importanza è stato oggetto dell'intervento del dott. Marturano vice presidente dell'INCA.

Una nota del tutto particolare è stata data al Congresso dal fatto che i marittimi, i quali hanno votato alla presidenza un fascio di tessere dei sindacati scissionisti restituite da altrettanti dimissionari, che si sono iscritti alla FILM CGIL.



NUOVO FAMULUS super R 66 IL FAMOSO RASOIO AUSTRIACO PER TUTTE LE BARBE